

## NOTIZIE

### MUSEI E GALLERIE.

#### VENETO.

**ESTE. — Museo Nazionale.** — Il Sig. Francesco Franceschetti, R. Ispettore onorario dei monumenti e degli scavi di Este, ha fatto dono al Museo Nazionale Atestino di un frammento di lapide sepolcrale in marmo bianco di Verona, la cui epigrafe frammentaria ricorda un Marcellino milite nella XIII<sup>a</sup> coorte urbana.

Nel gruppo dei titoli militari sepolcrali atestini non è mai fatta menzione di alcuna coorte, per cui il frammento è per Este di speciale importanza.

Esso era infisso alla base esterna del muro perimetrale di una casa colonica di proprietà del cortese donatore, situata nella località montuosa di S. Biagio in Valle, frazione del comune Baone del distretto d'Este.

#### TOSCANA.

**FIRENZE. — Acquisto di un autoritratto di Lenbach.** — Per la R. Galleria degli Uffizi in Firenze è stato acquistato un magnifico autoritratto di Franz von Lenbach, che la vedova del grande pittore ha ceduto allo Stato per lire seimiladuecentocinquanta, nel desiderio di vederne arricchita la collezione fiorentina dei ritratti di artisti.

— **Ritratto di Giacomo Thoruhill.** — Il sig. Carlo Loeser, noto critico d'arte e collezionista, residente in Firenze, ha fatto dono per la collezione dei ritratti dei pittori agli Uffizi del ritratto di Giacomo Toruhill eseguito dal suo celebre genero Guglielmo Hogarth.

Il Thoruhill, nato nel 1676 e morto nel 1734 fu pittore di grido alla Corte della regina Anna e si distinse specialmente in vaste decorazioni murarie a soggetti storici, come ad Hampton Court e nella cupola di S. Paolo a Londra.

Il ritratto entrato nella Galleria degli Uffizi è di piccole dimensioni (m. 0,288 × m. 0,23) ma di una delicatezza di esecuzione e di una sottigliezza di espressioni tali da rivelare degnamente la mano del grande maestro inglese. Così non soltanto per l'importanza storica della persona rappresentata, ma più ancora per i pregi artistici della esecuzione, il ritratto del Thoruhill è degno di figurare accanto agli autoritratti del Reynolds e del Romney.

Per il magnifico dono furono dal ministro on. Rava fatti i più vivi ringraziamenti al signor Loeser.

#### ROMA.

**ROMA. — Museo di Villa Giulia.** — Il Sig. Ugo Cardani di Civita Castellana ha donato al Museo Nazionale di Villa Giulia gli oggetti scoperti negli scavi da lui eseguiti nel fondo in contrada « Le Monache » posto nel territorio di quel Comune.

Il materiale archeologico può avere importanza soprattutto per determinare i caratteri e l'età dei trovamenti.

#### SICILIA.

**SIRACUSA. — R. Museo Archeologico.** — All'esercizio testè decorso il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Rava, ha provveduto con larghezza di mezzi straordinari ad accrescere le raccolte antiche e medievali del R. Museo di Siracusa, ad impedire l'esodo dalla Sicilia di preziosi cimeli.

1°. Un grandioso ripostiglio di bronzi siculi del sec. VIII circa, proveniente dai dintorni di Aderò, è del peso di quasi una tonnellata, getta una viva luce sull'armamento e sul costume degli indigeni preellenici della Sicilia Orientale. Esso conteneva superbi esemplari di grandiose lance, copiosissimi frammenti delle stesse armi, accette, numerosi centuroni lavorati a sbalzo (assolutamente nuovi), frammenti di vasi in lamina, fibule e parecchi quintali di bronzo informe e di culatte di fusione. Questo ripostiglio è il più grandioso della Sicilia, e sta degnamente accanto a quello celebre di S. Francesco di Bologna. Prezzo di acquisto L. 2916,00.

2°. Prezioso polittico di arte slavo-bizantina del sec. XV, decorato di lunghe iscrizioni e di copiose figurazioni della vita della Vergine. L'arte di questo polittico, che da secoli custodivasi in una famiglia siciliana, è di una finezza e squisitezza che fa risovvenire il quattrocento toscano, ed apre il campo a nuovi studi sull'arte slava di quel secolo, e sulle influenze da essa subite. Prezzo di acquisto L. 2200,00.

3°. Prezioso codicetto della fine del sec. XV, contenente l'ufficio della B. Vergine, decorato di diciotto quadretti miniati, che richiamano l'arte fiamminga e sono di una finezza e vivacità, soprattutto nei paesaggi, meravigliosa. Prezzo di acquisto L. 5000,00.

4°. Grande codice membranaceo contenente regole di cavalleria, composto da « Meser Paris de putes » e scritto da « Franciscus de Cirexis » milanese, nel 1494. Le miniature sono di mediocre valore, ma la legatura originale con ricche impressioni ne accresce il pregio, tanto più che dalle imprese e dalle iniziali si apprende che questo codice cavalleresco appartiene al celebre Gian Giacomo Trivulzio. Prezzo di acquisto L. 400.

P. O.

## VARIE.

**TREVISIO.** — Scoperte nell'antico battistero. — L'Associazione per il patrimonio artistico trevigiano, ha iniziato alcuni lavori di assaggio per il ripristino dell'antico battistero romano, la cui forma primitiva era quasi irriconoscibile sotto i numerosissimi rimaneggiamenti di varie epoche.

Nella facciata — che unica conservava le forme romaniche — fu ritrovata la porte primitiva e tracce di affreschi. Nel lato meridionale, si poterono rintracciare gli antichi archetti, lesena, antiche finestre e l'antica porta, nella cui lunetta un affresco probabilmente della fine del XIII sec. raffigurante la Madonna e due Santi. In una nicchia accanto alla porta si trovò un pregevolissimo affresco della fine del XIV o principio XV sec. molto ben conservato — tranne in una figura rovinata da lavori posteriori — raffigurante San Giovanni, San Cristoforo e un altro Santo; ai lati degli angeli recanti candelabri.

Appresso a questo un altro affresco molto rovinato con la Madonna in trono e due santi, del principio del XIV secolo.

I lavori continuano ora nell'interno per stabilire esattamente la forma primitiva. Si procederà in seguito all'apertura degli antichi fori, e all'abbattimento di una piccola costruzione che impedisce la vista degli affreschi scoperti nel lato meridionale.

**ROMA.** — I rami del Rossini acquistati per la R. calcografia. — Il ministro della pubblica istruzione, on. Rava, ha acquistata in questi giorni, per la regia calcografia, al prezzo di lire 25 mila, l'intera collezione dei rami incisi dal celebre artista Luigi Rossini, nella prima metà del secolo scorso. La raccolta, ceduta dal figlio dell'insigne incisore ravennate, comprende circa seicento rami che riproducono monumenti e vedute di antichità romane.

I sette colli di Roma, i suoi principali Fori, le porte e le mura della sua cinta, i monumenti elevati entro e fuori di essa dal X al XVIII secolo, gli interni delle chiese basilicali, le scenografie di Roma moderna, il viaggio pittoresco da Roma a Napoli, le antichità di Pompei, gli archi trionfali onorari e funebri delle antichità romane sparse in tutta Italia rappresentano altrettante serie complesse di questa preziosa raccolta.

Già prima del Rossini i monumenti di Roma erano stati in gran parte disegnati ed incisi dal grande Piranesi. Ma Giovanni Battista Piranesi, artista di un gusto squisito e di una fantasia agi-lissima e larga, non seppe vincere il fascino dell'antica grandezza, nè la tendenza alla scenografia, ed i suoi disegni, più che riproduzioni effettive dei monumenti che gli stavano dinanzi, sono la idealizzazione di essi, riproduzione qualche volta fantastica in cui è malagevole riconoscere lo stato reale degli antichi edifici, quali apparivano alla metà del secolo XVIII.

Ben diversa è invece l'importanza archeologica e storica dei disegni di Luigi Rossini, artista egli pure di fine gusto; ammiratore dapprima e poi degno emulo dell'incisore veneziano.

Luigi Rossini era anche, per indole sua propria, un osservatore delicato e scrupoloso. Egli intese di ritrarre gli antichi monumenti con una fedeltà assoluta del vero e pur non schivando di ravvivare qua e là nei suoi quadri con garbo innocente e con maestria d'arte, non volle mai subordinare il vero ai voli della fantasia.

L'opera del Rossini, quindi, ha un altissimo valore storico poichè rappresenta un archivio di informazioni preziose per lo studio degli antichi monumenti che dai giorni del Rossini ad oggi sono stati in grande parte alterati, quando non sono andati del tutto distrutti. Essa si avvantaggia poi sull'opera del Piranesi per il fatto che gli scavi intrapresi, al principio del secolo scorso, permisero al Rossini di conoscere e riprodurre monumenti che al Piranesi erano naturalmente rimasti sconosciuti. Le stampe del Rossini, pertanto, sono ricercatissime, molto più che le intere collezioni sono oggi assai rare.

È bastato l'annuncio dell'acquisto dei rami da parte dello Stato perchè siano cominciate a giungere al Ministero proposte di ordinazioni dall'Italia e dall'estero.

Quest'atto del ministro Rava, che è stato a suo tempo unanimemente approvato dal Consiglio superiore per le antichità e le belle arti, dalla Commissione artistica della regia calcografia e dal Consiglio di Stato provvede quindi ad assicurare per sempre la conservazione di un materiale del più alto valore in sè stesso e nei riguardi degli studi archeologici.

**ROMA. — Chiusura delle Terme di Tito.** — Volendosi dal Municipio di Roma sostituire lo steccato che attualmente recinge gli avanzi della Casa aurea di Nerone, con una chiusura più solida e decorosa dell'attuale, il Ministero della pubblica istruzione ha stabilito per l'esecuzione di tale lavoro un contributo di lire novemila, pari alla metà della spesa totale preventivata.

---

## CONCORSI

---

### Concorso al pensionato artistico nazionale in Roma.

**ART. 1.** — È aperto il concorso a sei pensioni di Stato in Roma: due per l'architettura, due per la pittura, una per la scultura ed una per la decorazione.

Le pensioni sono di L. 2500 l'anno, oltre all'alloggio e allo studio gratuito in Roma ed ai viaggi d'istruzione ed hanno la durata di due anni. Rispetto alle pensioni di pittura, scultura e decorazione è data facoltà, per coloro che ne sieno giudicati meritevoli, di prorogare di un biennio il godimento della pensione. In questo secondo biennio potrà venire affidata ai pensionati, verso congrue indennità, la esecuzione di una o più opere d'arte, di preferenza destinate a decorare edifici o luoghi pubblici. Ai pensionati di architettura, al termine del biennio, potrà invece essere conferita una indennità di L. 3000 per un viaggio d'istruzione all'estero.

Ai pensionati spettano i diritti ed incombono i doveri determinati dal citato regolamento.

**ART. 2.** — Al concorso possono essere ammessi gli artisti italiani i quali al 31 luglio 1909 non abbiano superato il 27° anno di età.

Non sono ammessi al concorso coloro i quali abbiano goduto precedentemente una pensione di Stato, nè coloro i quali fruiscano o abbiano goduto di una pensione comunale, provinciale o di fondazione per perfezionamento artistico, con assegno non inferiore alle L. 200 l'anno e che sia stata vinta per pubblico concorso nazionale.

I vincitori del concorso non possono cumulare verun'altra pensione, assegno o borsa di studio o simiglianti benefici.

**ART. 3.** — Il concorso avrà luogo nei seguenti Istituti:

1. Istituto di belle arti di Roma; 2. Istituto di belle arti di Bologna; 3. Accademia di belle arti di Carrara; 4. Istituto di belle arti di Firenze; 5. Istituto di belle arti di Lucca; 6. Istituto di belle arti di Modena; 7. Accademia di belle arti di Milano; 8. Istituto di belle arti di Napoli; 9. Istituto di belle arti di Palermo; 10. Istituto di belle arti di Parma; 11. Accademia di belle arti di Torino; 12. Istituto di belle arti di Venezia.

**ART. 4.** — Le domande di ammissione al concorso, con la precisa indicazione dell'arte per la quale si concorre, debbono essere presentate alla Direzione di uno dei detti Istituti, non più tardi del 6 settembre 1909 e devono essere scritte su carta bollata centesimi 60 ed accompagnate dal certificato di nascita e da quello di penalità (quest'ultimo non anteriore al 1° agosto) entrambi regolarmente legalizzati.